

**Ambiente**

2/12/2008 - Clima

Al via XIV Conferenza di Poznan

Fluttero: "sia l'inizio di una nuova politica ambientale"

ROMA

Si è aperta ieri a Poznan, in Polonia, la XIV Conferenza delle Parti (COP-14) che hanno sottoscritto la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) e il IV Meeting dei Paesi che hanno aderito al Protocollo di Kyoto. Al tavolo della discussione i circa 9mila rappresentanti di 185 Paesi di tutto il mondo, che per le prossime due settimane negozieranno per decidere del 'dopo Kyoto'. La Conferenza nasce per mettere le basi di un più ambizioso e consistente accordo per combattere i cambiamenti climatici che dovrebbe concretizzarsi a Copenhagen nel 2009.

«Ci auguriamo che la conferenza di Poznan sia l'avvio di una nuova politica ambientale internazionale che tuteli l'ambiente tenendo conto della realtà economica e produttiva di ciascuno stato e che, grazie alla sottoscrizione di impegni internazionali, sia incisiva ed efficace nella lotta contro l'inquinamento atmosferico». Lo afferma il senatore del Pdl Andrea Fluttero, responsabile delle Politiche ambientali di An.

«Necessario infatti che nell'impegno per l'ambiente si coinvolgano anche quei paesi come Usa, Cina e Australia, che non hanno aderito al protocollo di Kyoto ma che da soli producono circa il 50% di anidride carbonica e degli altri inquinanti - aggiunge -. Se infatti saranno solo gli stati europei ad attuare misure, come quelle contenute nel pacchetto clima, per la riduzione della CO2, si otterranno risultati globali puramente simbolici a scapito del settore produttivo, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. Crediamo che ora sia necessario imparare dagli errori ed evitare di cadere nuovamente nello stesso errore di Kyoto, che ha imposto limiti penalizzanti e prefissato obiettivi velleitari che poco tenevano conto della realtà economica e produttiva dei singoli stati.

Nonostante le conseguenze negative di una sbagliata e demagogica politica ambientale che frena lo sviluppo produttivo senza benefici significativi per l'ambiente e costringe l'Italia a pagare multe salatissime per il mancato raggiungimento dei limiti prefissati - conclude Fluttero -, chi critica oggi l'impegno responsabile del governo italiano in sede europea, dimostra di volere una politica ambientale demagogia ed irresponsabile».



Copyright ©2008 La Stampa